

Settimana del libro per la gioventù

1972: anno internazionale del libro

L'UNESCO e altre sette comunità internazionali, convinte dell'assoluta necessità di «riconoscere ai libri e alle pubblicazioni connesse una funzione in rapporto all'importanza del loro contributo allo sviluppo dell'individuo, al progresso economico e sociale, alla comprensione internazionale», hanno pubblicato recentemente la «Carta del libro», ribadendo il principio che tutti hanno diritto di leggere e, quindi, la società ha il dovere di creare le condizioni atte a favorire l'attività creatrice degli autori, a incrementare l'editoria e a diffondere validi testi stampati, intesi come base essenziale del progresso civile.

Hanno pure invitato i governi e le istituzioni dei paesi membri a organizzare, nel corso del 1972, manifestazioni atte a sensibilizzare tutta l'opinione pubblica sul problema e a dar seguito a quelle iniziative ritenute convenienti al raggiungimento dei traguardi indicati nella «Carta del libro», che interessano autorità, scuole, autori, editori, librai e biblioteche.

L'esposizione dei libri a Bellinzona

Dal 25 novembre al 2 dicembre u.s. a Bellinzona, nell'aula magna della Scuola cantonale di commercio, è stata tenuta con vivo successo un'esposizione di volumi per la gioventù.

Organizzatore: il Dipartimento della pubblica educazione, tramite l'Ufficio cantonale delle biblioteche scolastiche e in collaborazione con l'Associazione svizzera dei librai e degli editori (Sezione del Ticino).

Sono stati così presentati circa 1600 li-



Bellinzona, pubblico all'inaugurazione

brì per la lettura istruttiva e di godimento della gioventù in particolare modo, editi in grande parte in Italia con qualche buona esemplificazione della produzione di casa nostra.

La responsabilità dell'esecuzione della va-



Il futuro del libro?

Foto Brioschi

lida iniziativa spettava al dott. Pier Riccardo Frigeri, per il Dipartimento, a Giuseppe Buzi e a Giampiero Casagrande, delegati dell'Associazione svizzera dei librai e degli editori.

Non ci soffermiamo sulla cronaca della giornata di apertura, poiché di essa hanno già riferito i cronisti dei giornali del Cantone.

Scopi della «Settimana del libro»

Al momento dell'apertura, il dott. Riccardo Frigeri ha dato l'avvio al ripensamento sul problema e al colloquio tra i numerosi intervenuti, presentando una sua accurata e diffusa relazione, dalla quale, per mancanza di spazio, dobbiamo limitarci a riportare soltanto qualche squarcio.

«Pure il Ticino, seguendo a costo di sacrifici l'esempio di altri Cantoni, ha portato a termine qualcosa di fattivo e di concreto in alcuni lati del campo specifico, anche se altri problemi scottanti di preminenza e importanza hanno dovuto nel contempo essere messi a fuoco e risolti. Il Cantone ha installato biblioteche scolastiche moderne secondo sistemi adottati internazionalmente; si tratta delle biblioteche decentralizzate. Altre ne ha istituite di libero accesso nelle scuole medie obbligatorie e medie superiori. Biblioteche che in una dimensione futuribile, non molto lontana, diventeranno fonti di sapere e centri culturali, non solo per la scuola (e qui si allude alla scuola media), ma per tutto il popolo. Ha organizzato inoltre, per la prima volta nella storia della scuola ticinese, corsi di biblioteconomia destinati ad aiutanti di biblioteca e corsi di introduzione alla biblioteconomia, docente il sottoscritto, limitati ai responsabili del materiale bibliografico scolastico, di tutti i gradi e ordini di scuola...»

Mi auguro che corsi simili abbiano a estendersi anche a tutti coloro che saranno i custodi dei centri regionali di cultura».

Ma parecchio ancora rimane da fare

«È evidente — ha continuato il relatore — che la rinascita delle forze cantonali e federali, in questa dinamica ricorrente primavera, impone il dovere di elevare e intensificare la nostra cultura. A tal fine, non bastano le forze individuali: occorrono, in tutti i centri urbani, non meno che in quelli rurali, utili provvidenze di raccolte librerie destinate alla lettura delle persone che cercano di farsi una cultura, all'insegna dell'educazione permanente...»

A tale riguardo non bisogna dimenticare l'azione operosa d'integrazione culturale, benefica direi, che da anni la Biblioteca per tutti con sede a Berna, diretta dal collega Tista Murk, con deposito regionale a Bellinzona, svolge in favore delle esigue nostre raccolte scolastiche delle valli, con generoso slancio dedicandosi a completare le biblioteche di enti pubblici e privati privi di mezzi finanziari per soddisfare la sete di lettura — della buona lettura — del popolo.

Si creerà così tutta una rete di biblioteche valide a tutti i gradi, che darà vita a un largo movimento, a un coordinamento a livello intercantonale e gioverà all'espansione e allo sviluppo della nostra cultura e alla comprensione del popolo...»

Bisogna perciò preparare con estrema cura le raccolte di libri, in modo che siano adatte ai diversi gradi di cultura dei lettori e possano veramente servire quale ricreazione e sollievo, oppure quale sussidio per l'esercizio dell'arte o della professione, ma soprattutto come mezzo per co-

noscere sé stessi e il proprio mondo, e rendersi più responsabili e più attivi nel capire e guidare la realtà, anche le umili realtà di tutti i giorni. Così si potrà creare una viva corrente di simpatia fra il lettore e la biblioteca e si eliminerà il senso di noia e quasi di ripulsione, che non di rado, tiene lontano l'artigiano e l'operaio dal libro».

L'azione dei preposti alla vigilanza delle biblioteche scolastiche e di quelle, in forma decentrata, di carattere popolare dovrà assumere anche il carattere di intermediaria fra chi pensa e scrive e la massa di coloro che dal pensiero, dalla creazione intellettuale attendono un viatico; col quale — ha detto Frigeri — dare un indirizzo ascensionale al loro cammino.

«Infatti, nella civiltà moderna il libro aderisce sempre più alle necessità della vita quotidiana. Mentre un tempo era destinato a riempire di luce e di dottrina le solitudini di asceti e di sapienti, oggi esercita, come strumento di educazione e di formazione, la sua influenza viva e intensa su vaste masse umane. Di qui il bisogno di dare a esso forme, veste, atteggiamenti, contenuto svariatisimi che riescano ad appagare gusti, curiosità, necessità reali oscure o chiare, e a seguire da vicino tutte le espressioni del progresso civile, da quelle dei ceti più elevati e più rappresentativi della scienza, della letteratura e dell'arte a quelle delle categorie più modeste degli artigiani, degli operai e dei fanciulli. Tutti questi elementi entrano in gioco nelle sue fortune e nelle sue crisi».

Al termine della sua relazione, il dott. Frigeri ha rivolto un caldo appello alla gioventù: «è ai giovani che questo nostro modesto dire si indirizza. Ai giovani che cercano con fervore quell'autonomia dello spirito che darà loro una non meno importante autonomia economica. E' necessario entrare nella vita comunitaria con le carte in regola, per essere in grado di portare una per quanto piccola pietra nel grande edificio della nostra civiltà che è sempre contemporanea per chi la vive ed eterna nei grandi cicli della storia. Bisogna che il giovane senta lo stimolo interiore di essere qualcuno fra i suoi simili e rifugga dall'orgoglio ma anche da quell'anonimato che lo fa uno fra i tanti e nessuno fra i pochi.

Il libro è dunque il mezzo del vostro affrancamento da ogni tipo di schiavitù e di violenza, o giovani, che affacciandovi alla vita sentite la realtà della vostra presenza e l'impegno di essere creature costruite secondo l'impegno di una ricerca morale e responsabile e secondo le necessità attuali di quella civiltà industriale avanzata, di cui è permeata tutta la vita moderna».

A Gordola assegnata la biblioteca con 1000 volumi

Al termine della relazione del capo dell'Ufficio cantonale delle biblioteche scolastiche è seguita la lettura del verdetto della giuria dell'«Azione biblio-svizzera», che s'è proposta, a determinate condizioni, di assegnare ad alcuni centri scolastici della

Svizzera una biblioteca con una dotazione di base corrispondente a 1000 volumi. Ne è seguita la consegna del prezioso dono. La giuria era composta dai signori: dott. Peter Wegelin, della biblioteca Vadiana di San Gallo, presidente; Werner Lässer, segretario centrale della Lega svizzera per la letteratura della gioventù di Berna; Ferdinando Donzè, direttore della biblioteca della città di La Chaux-de-Fonds; dott. Pier Riccardo Frigeri, capo-ufficio delle biblioteche scolastiche del Ticino; dott. Erica Garke del Dipartimento federale dell'Interno di Berna; dott. Heidi Burkhard, responsabile dell'Ufficio cantonale della gioventù di Zurigo; Enrico Rohrer, direttore del Servizio svizzero per biblioteche di Berna; Daniele Vuille, direttore della Biblioteca municipale di Vevey; Tista Murk, direttore della Biblioteca per tutti di Berna.

Alla stessa erano pervenute 134 diverse candidature. Le premiate sono state una ventina. Dei tre comuni ticinesi in predicato, la scelta è caduta a favore del comune di Gordola. Gli altri concorrenti non sono stati dimenticati. In seguito potranno essi, infatti, partecipare a questa encomiabile azione, soddisfacendo alle premesse formulate nel bando di concorso.

Il migliaio di bei libri consegnato al vice sindaco sig. Remo Borradori, il quale non mancò di esprimere i più sentiti ringraziamenti a nome del comune locarnese, resta così a disposizione delle scuole e della gioventù della borgata e dei villaggi vicini.



Casa materna comunale Gnosca

Tecnodomus sa

6904 Lugano - Cornaredo
Telefono 091-517421

Vantaggio prefabbricato
+ Sicurezza tradizionale
= Semiprefabbricato
Tecnodomus-Guildway

Abbiamo realizzato:
il nuovo centro scolastico
di Cureglia;
è in costruzione la
scuola materna di Pollegio

26 anni di esperienza
Oltre 35000 costruzioni
realizzate.
Risparmio dal 30 al 40%
sui costi